



Fahrenheit 451

Assassino seriale di almeno 150 bambini e adolescenti, alchimista che praticava la magia, militare spietato, nobile francese, Gilles de Rais (1404 – 1440) non conosceva la pietà e il suo modo di agire era noto. Comandante dell'esercito francese (1427-1435) e compagno d'armi di Giovanna d'Arco, fu nominato maresciallo di Francia nel 1429. Combattè a lungo nella guerra dei Cent'anni contro gli inglesi. Fu un militare e un nobile di primo piano nella storia francese del Quattrocento. Nel 1440 una controversia accanita con un teologo lo portò a essere accusato di vari reati. Molti fra i suoi servi e gente del popolo testimoniarono apertamente contro di lui per le pratiche occulte e per gli omicidi commessi di decine di vite umane.

Fu condannato a morte e impiccato a Nantes il 26 ottobre del 1440.

Il personaggio ha attratto molto interesse fra i letterati e gli storici del tardo Medioevo tanto che più di uno scrittore ha licenziato testi sulla figura di questo nobile inquietante.

Dal marchese De Sade a Charles Perrault (autore di *Barbablù*) da Michel Tourner a Raymond Quenau ad Anne e Serge Golon a Stendhal. Fra questi, anche Joris-Karl Huysmans che scrisse il testo Gilles de Rais. *La stregoneria nel*

di Manlio Triggiani

Gilles, il serial killer del tardo Medioevo

Poitou (Aragno ed, pagg. XVIII – 39, euro 10,00). Scritto di particolare interesse, ripubblicato adesso da Aragno per la cura e la traduzione di Giovanni e Giuseppe Balducci. Huysmans traccia una storia molto coinvolgente nonostante la brevità del saggio-racconto. La storia: Gilles perde in tenera età il

padre e la madre si risposa quasi subito affidando i due figli, René e Gilles, al proprio padre che, dopo averli tenuti per pochi anni, se ne sbarazza facendoli sposare presto. All'età di vent'anni circa Gilles è alla Corte del Delfino di Francia, Carlo VII.

Vi arriva in un momento molto difficile: il Delfino attraversa un momento difficilissimo dal punto di vista economico, la Francia è stata devastata dagli inglesi e dalla peste. In questo momento viene alla ribalta Giovanna d'Arco e il delfino affida a Gilles il compito di seguirla, difenderla e di vegliare su di lei e così la segue devotamente ovunque, in tutti gli spostamenti, in tutte le battaglie. Quando Giovanna cade in disgrazia Gilles finisce in prigione. Ha 26 anni e da uomo erudito lascia la lettura di testi di filosofia e di teologia e decide di dedicarsi all'alchimia per trovare la pietra filosofale. Si fa guidare da Francesco Prelati fiorentino, grande esperto di esoterismo e magia. Negli otto anni successivi, fino all'anno della sua morte, è l'autore di omicidi efferati, almeno 150, ma la cifra – forse – è nettamente superiore. Arrestato, confessa e chiede la grazia: la scomunica viene ritirata ma non la condanna penale che prevede la morte per impiccagione.

